

Secondo vallotomo, 2 milioni

Messa in sicurezza di Ravazzone Non ci sarà la «somma urgenza»

DENISE ROCCA

RAVAZZONE - Si è iniziato ad affrontare il tema delle future opere di messa in sicurezza dell'area di Ravazzone dal versante montano instabile che la sovrasta. Per Mori, dopo le turbolenze sul vallotomo per la protezione di via Teatro, il tema è estremamente delicato, anche perché l'intenzione è quella di procedere costruendo un altro vallotomo. La situazione è diversa rispetto a via Teatro, almeno dal punto di vista della popolazione: pubblicamente si è aperta una discussione in sede di presentazione del bilancio comunale, qualche settimana fa, con i residenti della zona che hanno chiesto lumi sul da farsi e non si è vista l'opposizione all'opera che invece è stata messa in campo per via Teatro. Concretamente, i tecnici provinciali sono impegnati a compiere i rilievi per la progettazione definitiva dell'opera che nel progetto preliminare prevede un vallotomo costruito per lotti, che vada a ricongiungersi con quello già esistente da un ven-

tennio all'altro capo del paese proseguendo in direzione di Isera.

La necessità della messa in sicurezza si è resa evidente nel 2015 quando dalla parete a monte dell'abitato di Ravazzone, poco dopo le 19 ad una quota di circa 400 m s.l.m., si era staccata un porzione di roccia che, precipitando a valle, si era suddivisa in numerosi blocchi che travolsero un traliccio della linea elettrica mandando in blackout il paese, mentre una ventina di massi con volumi variabili da meno di 1 metro cubo fino a circa 10 mc proseguirono oltre per arrestarsi nella campagna al piede del versante, a poche decine di metri dalle abitazioni. Grosso spavento aveva creato un grosso masso rotolato fino al parco giochi che aveva abbattuto la casetta in legno dei bambini per fermarsi a ridosso di un muretto sull'altro capo dell'area gioco. Con un intervento temporaneo, la protezione civile mise in sicurezza il versante con delle reti in parete, in attesa di un intervento definitivo. Oggi le certezze sulla messa in sicurezza sono che

si tratterà, a differenza di quanto è stato per il diedro di Montalbano, di una gestione ordinaria, senza la somma urgenza. I tempi sono quindi molto più lunghi: al momento i tecnici provinciali sono impegnati nei rilievi per la progettazione definitiva, ma la previsione è quella di realizzare un vallotomo per tutta la frazione fino a Isera, in due lotti consecutivi. Il primo sarà la copertura delle abitazioni nella zona del parco giochi, circa 150 metri di opera, per poi proseguire sulla zona vecchia di Ravazzone fino al vallotomo già realizzato dall'altra parte del paese. «C'è la disponibilità finanziaria dell'assessorato di Tiziano Mellarini - spiega il sindaco di Mori Stefano Barozzi - siamo dell'ordine di 1 milione di euro a lotto. Per Ravazzone il vallotomo appare come la soluzione ottimale, ed è quella prospettata nel progetto preliminare, bisognerà capire se l'intervento sarà a carico del Comune o della Provincia, ma probabilmente ci assumeremo l'onere della gara per velocizzare i tempi per quanto possibile».

